



Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007



IL NOVELLO SACERDOTE DON SALVATORE CRAPANZANO

Il Vescovo Rosario ordina il primo presbitero del 2022

Si apre un tempo di benedizione per la Diocesi

Predicare la tenerezza

CARMELO COSENZA A PAG. 5

IL CONVEGNO REGIONALE DEGLI ESORCISTI DI SICILIA

A Pergusa l'incontro organizzato dal Centro "Giovanni Paolo II" della Conferenza Episcopale Siciliana

Meraviglie di liberazione

CHIARA IPPOLITO A PAG. 4

Enna Bassa, il parco urbano è un sogno ancora tutto da realizzare

"Sul piano è calato il più assoluto silenzio"



DI GIACOMO LISACCHI

Sette anni fa, alla sua prima candidatura, il sindaco Dipietro aveva fatto suo il progetto del Coordinamento Parco Verde Urbano ad Enna Bassa: più di 10 ettari di verde fra l'università Kore e la chiesa di Sant'Anna che, attrezzati di tutto punto, avrebbero dovuto garantire aria pulita, natura e benessere a cittadini e studenti. "Grazie ad agenda urbana realizzeremo il parco urbano di Sant'Anna, quello che noi ennesi aspettiamo da anni" - annunciava trionfalmente nell'ottobre del 2018 Dipietro. E ancora. "L'opera più importante se dovessi essere riconfermato? Il Parco Urbano, un'idea che

gli ennesi chiedono da più di trent'anni. Bisogna lavorare anche per evitare il dissesto idrogeologico" - affermava nel settembre 2020 quando, in giro per Enna Bassa, era alla ricerca di voti per conquistare il suo secondo mandato. Adesso, con quasi sette decimi di legislatura alle spalle, il sogno è ancora tutto da realizzare. Nel frattempo, non solo il progetto del parco non ha fatto passi avanti, ma secondo quanto denuncia il Coordinamento, da anni è anche calato "il silenzio più assoluto sull'iter del piano".

CONTINUA A PAG. 3



POLITICA

GELA, INIZIA IL GRECO QUATER

La consigliera Morselli neo assessore

DI LILIANA BLANCO

A PAG. 3

Rubrica/1

IMPRONTE DI MARIA
Apparizioni e visioni

DI DON FILIPPO CELONA

A PAG. 4

Rubrica/2

EROI DELLA FEDE
Santa Scolastica

DI GIUSEPPE INGAGLIO

A PAG. 4

La psicopandemia dei giovani

DI IVAN SCINARDO



Gli ultimi dati diffusi dalla Società di Psichiatria sono da allarme sociale: i tentativi di suicidio fra i giovani sono triplicati, quasi raddoppiati anoressia e disturbi alimentari, l'ansia è aumentata del 60%. Gli esperti sostengono che la pandemia non è la causa, ma il detonatore. La risposta è nella

tendenza alla negazione dei rapporti interpersonali, in una società sempre più piegata sull'individualismo, la competizione spietata che si esplica anche nel dilagante fenomeno dei video virali dei social e di tik tok in particolare. In buona sostanza i disturbi mentali sono cresciuti del 40%. Mi ha molto colpito una intervista fatta nei giorni scorsi a uno dei responsabili del Dipartimento di Salute mentale, Francesco Rizzo: "l'età dei ragazzi persi nel male di vivere si sta sempre più abbassando; vediam

mo arrivare ragazzini di 10, 12 anni. Una volta l'insorgenza della malattia avveniva in fase più avanzata, oggi entrano da noi ancora bambini. Tentativi di suicidio, disturbi alimentari, ansie e depressione. Alla domanda: che forma ha il dolore di un ragazzo? Lui risponde: è diverso dal nostro. È un dolore medicalizzato ed è grande, non ha confini: prima usano alcol, cannabis, coca. Quando arrivano in Pronto soccorso sono allucinati. Ma le sabbie mobili del male che ci si porta dentro sono anche ingannevo-

li e multiformi: nascosti tra le pieghe del cibo, le ragazze affamate di perfezione, quelle che si tagliano perché solo così sentono che per loro c'è un posto nel mondo. Anche se al buio. Rizzo dice che serve tornare al senso di comunità, rete: famiglia, scuola, società. Ed è la meta. Ma ci sarà un punto da cui partire, il primo passo che a volte salva. Qual è? Il gesto che nessuno fa più. Fermarsi e chiedere a chi hai di fronte: dimmi come stai. Ma per davvero". Gli effetti vengono quindi definiti con un solo termine: "psicopandemia". Gli fa eco il presidente dell'ordine degli psicologi del Piemonte, Giancarlo Marengo il quale ha lanciato un appello alle istituzioni: "È il momento di rafforzare la psicologia nel servizio sanitario. Bisogna istituire lo

psicologo di cure primarie e non abbandonare il progetto che riguarda le scuole come primo presidio di prevenzione. C'è un'emergenza legata alla pandemia, è indubbio. C'è una sofferenza psicologica diffusa. Assistiamo a un boom di richieste nel pubblico e nel privato, un aumento allarmante dei ricoveri, soprattutto nei preadolescenti, e quindi in pediatria e neuropsichiatria infantile. Da due anni a questa parte, viviamo le conseguenze del Covid che si riflettono in una serie di problemi, personali, sociali, di lavoro che colpiscono tutti". Marengo ribadisce che: "Gli psicologi guardano l'individuo nella sua complessità, e lo aiutano a trovare quelle risorse dentro di sé utili ad affrontare ogni tipo di disagio e problema, come un'elaborazione del lutto, un cambiamento di lavoro, o le necessità di ogni momento lungo il ciclo di vita".

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

Gela, presentati 5 progetti al Ministero dell'Interno

DI ANDREA CASSISI

Approvati cinque progetti per Gela con i relativi studi di fattibilità, già trasmessi al Ministero dell'Interno nell'ambito dell'offerta di un Avviso pubblico ministeriale che riguarda gli "interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di strade, ponti e viadotti e di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente". Se saranno approvati e finanziati, permetteranno di riqualificare e migliorare la vivibilità di altrettante zone della città: San Giacomo, Carrubazza, Baracche (compresa la via Butera), un tratto di lungomare e Piazza Russello.

Tutti i progetti sono stati redatti nell'ottica di assicurare la qualità architettonica, e la conformità sia alle norme ambientali che alla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza. La progettazione si inserisce all'interno dei programmi di viabilità urbana e extraurbana del Comune, con l'obiettivo di migliorare la funzionalità della pavimentazione e di garantire la sicurezza stradale nei tratti veicolari e nei camminamenti riservati ai pedoni. Gli interventi previsti sulle strade consistono, innanzitutto, nella manutenzione straordinaria dei tratti di pavimentazione esistenti e nella loro messa in sicurezza. Prevista la rimozione e dismissione della vecchia pavimentazione stradale degradata, e la formazione di un nuovo strato. Saranno, inoltre, abbattute le barriere architettoniche e

minimizzati i dislivelli tra piani diversi. Terminata la posa in opera del nuovo manto stradale, si provvederà alla realizzazione della nuova segnaletica orizzontale.

Per quanto riguarda, invece, Piazza Russello, l'intervento previsto consiste nella rimozione della pavimentazione fatiscente e nella realizzazione di circa 5.100 mq di nuova pavimentazione. I campi da gioco saranno ripitturati e tutto il perimetro dell'area verrà opportunamente recintato, mentre le gradinate saranno trattate con uno speciale rivestimento. L'area interna dell'arena verrà sistemata e valorizzata mediante la creazione di un circuito sportivo nel quale ci si potrà allenare in sicurezza e all'aperto. Sia la parte anteriore della Piazza che quella posteriore saranno abbellite con delle fioriere interrate, che, insieme ai giochi d'acqua e all'installazione di tavoli e panche, renderanno l'area perfetta per trascorrervi qualche ora di relax e svago.

Infine, il lungomare Federico II. Il tratto oggetto di recupero interessa la parte ovest dello stesso, dal Porticciolo di Gela (all'altezza del Club Nautico) fino alla Porta della Pace, per una lunghezza complessiva di circa 1,46 km. Un'area degradata che necessita di interventi strutturali di protezione e valorizzazione, in cui sono presenti forti elementi di degrado ed è scarso il livello di sicurezza per i cittadini, molti dei quali vi si allenano. La pavimentazione, infatti, è irregolare e fortemente dissestata, con presenza di numerose buche e parapetti fatiscenti e degradati. L'intervento previsto consiste nella

manutenzione straordinaria dei marciapiedi esistenti e ammalorati e la realizzazione di nuovi, per circa 5.300 mq; nell'eliminazione di eventuali gradini e dislivelli e nell'abbattimento di barriere architettoniche. Nello slargo di Porta della Pace, dove sono presenti 2 campi da basket "open" realizzati su asfalto, inadeguati per la pratica della pallacanestro, si procederà alla messa in sicurezza e alla pitturazione.

"I progetti sono stati già caricati sul portale del Ministero, - spiega il sindaco Lucio Greco - e attendiamo adesso con fiducia l'esito dell'iter. La nostra speranza è quella di ottenere, in poco tempo, la disponibilità economica necessaria per passare alla fase esecutiva e avviare i lavori. Uno degli incontri che ho avuto a Roma in questi giorni verteva proprio su questo, e ho avuto ampie rassicurazioni circa il fatto che questi progetti verranno esitati favorevolmente. Stiamo parlando di cinque milioni che ci permetteranno veramente di cambiare il volto di alcune zone della città particolarmente vissute. E che dire delle strade? La maggior parte di esse versa in condizioni estremamente precarie, e hanno ragione i cittadini quando ci chiedono di fare di più in tal senso. Purtroppo, il taglio dei finanziamenti regionali e statali ha provocato anche questo disagio enorme che ora, grazie a questi soldi, potremo, in parte, eliminare. Stiamo lavorando alacremente e abbiamo sul tavolo una progettualità di tutto rispetto, della quale i cinque progetti approvati oggi in giunta non sono che una piccola parte".

A Enna 7 nuovi vice ispettori



A Enna, in servizio i nuovi vice ispettori della Polizia di Stato assegnati al termine del corso di formazione. Si tratta di Francesco Castello, Maria Tindara Gulli, Francesco La Greca, Massimo La Marca, Salvatore Proietto, Alfonso Riina e Giuseppe Zambuto tutti provenienti dai ruoli interni dell'Amministrazione e vantano esperienza pluriennale in svariati settori. Il Questore di Enna Corrado Basile, nel riceverli ufficialmente, ha augurato loro

ulteriori successi professionali ed un rinnovato impegno nel nuovo e delicato ruolo operativo a favore della collettività. Le nuove figure professionali andranno a svolgere funzioni di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria nei delicati contesti della provincia. La Questura di Enna, con le nuove figure professionali prosegue lungo il solco tracciato nell'affermazione della legalità, esprimendo tutto il potenziale al servizio del cittadino.

Per rilevare presenza di gas arriva Picarro

Presentato a Gela Picarro Surveyor, la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, che la società adotta in esclusiva per l'Europa. Ad accogliere a Palazzo di Città la delegazione di Italgas, il vicesindaco Terenziano Di Stefano e l'assessore Ivan Liardi. Il sistema consiste in una sofisticata sensing technology che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo. Montata sugli automezzi di servizio, infatti, garantisce una sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli altri operatori del settore. La vettura già dall'inizio dell'anno è in giro per la città, con l'obiettivo di rilevare eventuali perdite di gas e, in qualche caso, ha già provveduto alle operazioni di messa in sicurezza prima ancora che i cittadini se ne rendessero conto e facessero la dovuta segnalazione. Risultato importante, che è stato possibile grazie al software di ultima generazione utilizzato dalla Picarro, altamente sofisticato e in grado di rilevare non solo la presenza di metano ma anche di etano, restituendo in questo modo un dato più accurato circa la quantità di molecole di gas presenti



nell'aria. Un dato che, incrociato con le informazioni relative alla direzione e alla velocità del vento e con le rilevazioni geo-referenziate, consente di fornire in tempi estremamente rapidi e con grande precisione la localizzazione della possibile origine della dispersione. "Dopo i tragici fatti di Ravanusa, costati la vita a dieci persone, di cui una nel grembo materno, - ha dichiarato il Vicesindaco Di Stefano - appare chiaro ancora di più rispetto al passato che la sicurezza è la priorità assoluta. La Prefettura ha chiesto ai Comuni di svolgere un attento monitoraggio dello stato di gasdotti e metanodotti, e, in quest'ottica di prevenzione, siamo grati ad Italgas per il suo essere estremamente attenta, all'avanguardia e vicina alle esigenze delle città e delle pubbliche amministrazioni. Attraverso queste nuove tecnologie, e i sofisticati sensori ad altissima precisione, non solo è possibile rilevare perdite di gas ad ampio raggio, ma anche controllare il 100% della linea del gas presente nell'intero territorio urbano in un anno, mentre prima ne servivano quattro. Ovviamente, a questi sistemi di ultima generazione saranno sempre affiancati quelli tradizionali, affinché mai più possano verificarsi tragedie".

queste nuove tecnologie, e i sofisticati sensori ad altissima precisione, non solo è possibile rilevare perdite di gas ad ampio raggio, ma anche controllare il 100% della linea del gas presente nell'intero territorio urbano in un anno, mentre prima ne servivano quattro. Ovviamente, a questi sistemi di ultima generazione saranno sempre affiancati quelli tradizionali, affinché mai più possano verificarsi tragedie".

Sezione agraria del tribunale di Enna, Costanzo riconfermato

Il prof. Nino Costanzo di Aidone, agronomo e docente di Ecologia e tutela ambientale, nostro collaboratore, è stato riconfermato esperto della Sezione specializzata agraria del Tribunale di Enna.



Il presidente della Corte di Appello di Caltanissetta, dott. Maria Grazia Vagliasindi, ha riconfermato il prof. Antonino Costanzo in quanto "a mostrato di essere in possesso di doti di professionalità, indipendenza e imparzialità che lo rendono meritevole di conferma nell'incarico fino al 31 dicembre 2022".

Gli esperti hanno la qualità di

giudice con pienezza di funzioni giurisdizionali, conseguentemente essi partecipano alla formazione della maggioranza occorrente per la decisione, con facoltà di estendere per iscritto la motivazione della sentenza. La competenza funzionale ed indelegabile delle sezioni specializzate agrarie, riguarda tutte le cause in cui sia dedotta l'esistenza di un contratto agrario e ne sia invocata la proroga legale, salvo che non risulti "prima facie" dagli atti di causa la natura non agraria del rapporto controverso. Per l'affermazione di tale competenza è sufficiente che il rapporto si riconduca al paradigma della mezzadria

o comunque di un contratto agrario contemplato dalla legislazione vincolistica, sicché la pronuncia si colleghi a quella di affermazione o di negazione dell'esistenza tra le parti in causa di uno dei menzionati rapporti, senza che possa assumere rilevanza se il rapporto sia stato o meno validamente costituito per la sussistenza o meno del potere rappresentativo del suo stipulante, trattandosi di un'indagine che attiene al merito e che non può incidere sulla determinazione della competenza che va fatta alla stregua del "quid disputatum", giusta sentenza della Cassazione n. 4251 del 13 aprile 1995.

I 100 teli termici della solidarietà



Donati 100 teli termici al Pronto Soccorso dell'Ospedale Umberto I dall'AVO Enna, Associazione Volontari Ospedalieri, il cui presidente è Apollonia Alice Amico. Il dono delle coperte isotermitiche è avvenuto in occasione della ricorrenza della XXX Giornata mondiale del Malato. Presenti alla consegna, tra gli altri, per la Direzione Sanitaria Angela Maria Montalbano, che ha calorosamente ringraziato l'AVO per il dono ed Angelo Tantillo; per il Pronto Soccorso, il primario Renato Valenti e il coordinatore infermieristico Mario Vitale. "Con i teli termici monouso esprimiamo simbolicamente la voglia dei volontari di riscaldare il cuore dei 'malcapitati'. Il nostro abbraccio virtuale è esteso a chi sta lottando in questo momento per la salute, a chi purtroppo non è riuscito a farcela, e agli operatori sanitari, impegnati quotidianamente a fronteggiare il virus e le sue conseguenze", ha detto la presidente Amico.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 16 febbraio 2022 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

La consigliera subentra in Giunta con la delega ai Lavori Pubblici; al suo posto Marina Greco

L'assessora Morselli pone fine alla crisi



DI LILIANA BLANCO

Stavolta il sindaco Lucio Greco non ha perso tempo e la crisi politica a Gela è durata solo 10 giorni: ha pescato fra i suoi parenti e l'avvocato Romina Morselli dopo una lunga militanza nel consiglio comunale e tante aspirazioni, è il nuovo assessore della sua giunta. Avrà la delicata delega ai Lavori Pubblici, dopo la breve parentesi dell'ormai ex assessore Nanni Costa. L'annuncio è stato fatto da Greco in conferenza stampa a Palazzo di Città, alla presenza della giunta al completo, che, all'unanimità, ha dato il benvenuto all'assessore Morselli e le ha augurato buon lavoro.

"Ringrazio Romina Morselli per aver accettato l'incarico - ha dichiarato il Sindaco - in un momento estremamente delicato in cui stiamo iniziando a raccogliere i frutti del grande lavoro fatto nella prima parte del mandato e c'è una ricca programmazione da seguire, per la quale stanno cominciando ad arrivare anche finanziamenti consistenti. L'avvocato Morselli ha dimostrato di essere un consigliere serio ed impegnato, ha sempre portato in consiglio interventi di alto livello e sono sicuro che saprà lavorare bene anche in giunta". Consigliere comunale da 7 anni, Romina Morselli è stata presidente della commissione bilancio e componente della commissione Affari Generali. "Sono esperienze che mi hanno formata - ha detto - e mi hanno dato una preparazione che

ora conto di mettere al servizio della città come amministratore. Ringrazio il sindaco per la fiducia e la stima. Conosco bene le difficoltà nel settore dei Lavori pubblici, nevalgico per la città e oggetto di grande attenzione da parte sia dell'assessore Ivan Liardi che del Sindaco, e sono consapevole delle difficili sfide che mi aspettano.

Ad esse dedicherò ogni mia energia. Incontrerò subito il dirigente Tonino Collura, e inizieremo da dove ci si era interrotti. Faremo una ricognizione di tutto il lavoro che è rimasto in sospeso, per mettere un punto a quello che è in itinere e in fase di ultimazione per poi ripartire con la programmazione per i prossimi 2 anni. Massima attenzione intendo riservarla anche alle scuole - ha aggiunto - e voglio confrontarmi personalmente con i dirigenti scolastici per capire quali siano le esigenze e le emergenze. Incontrerò anche i presidenti delle commissioni attinenti al mio settore. La mia porta sarà aperta a tutti, e, sicura del fatto che la maggioranza non mi farà mancare il proprio sostegno, voglio rivolgere un appello alle forze di opposizione: questo è il momento della serenità istituzionale, e spero ci lascino lavorare con un approccio costruttivo e non distruttivo". Il posto di Romina Morselli in consiglio comunale dovrebbe essere occupato dall'avvocato Marina Greco e il Primo cittadino ha voluto sottolineare come non ci sia alcuna parentela né con quest'ultima né con l'assessore Morselli.

"Smentisco categoricamente le voci che già circolano in tal senso - ha detto -. Sono notizie prive di fondamento atte solo a creare malumori e disinformazione". Greco ha poi lanciato un invito a tutte le forze politiche, affinché alimentino meno polemiche e garantiscano maggiore partecipazione e più collaborazione per il bene della città. Quindi, si è soffermato sul problema della pianta organica dell'Ente ridotta all'osso, sui concorsi e sulla questione delle dimissioni di due dirigenti. "Mi stupisco che qualcuno faccia finta di non sapere in che condizioni abbia lasciato le casse municipali - ha proseguito - e voglio ricordare a tutti che tra i primi atti deliberativi della mia giunta c'è stato proprio quello per bandire i concorsi dopo decenni di blocco. Siamo nella fase della formazione delle commissioni esaminatrici, poi finalmente potranno iniziare le selezioni. In questo modo, puntiamo a superare l'atavico problema della mancanza di figure fondamentali, a causa della quale poi i cittadini fanno fatica anche ad interfacciarsi con gli uffici comunali. La situazione economica non è florida e serena, è noto a tutti l'enorme carico di debiti che grava sulle spalle del Comune, in primis nei confronti di Ato e Tekra, ma abbiamo comunque cercato una strada per riorganizzare la macchina amministrativa. In questo contesto, è probabile che qualche dirigente abbia avuto un carico eccessivo di lavoro, ma non c'è nessuna fuga, anzi. Non appena il consiglio comunale approverà il bilancio consolidato, provvederemo alla nomina di un dirigente specifico per un settore nevalgico quale quello dell'Ecologia". Infine, da Greco un appello ai consiglieri di Liberamente, affinché, anche se hanno preso le distanze dalla giunta, si comportino in maniera responsabile in consiglio comunale, valutando in maniera seria sia il bilancio consolidato, fondamentale per risolvere una serie di criticità della macchina amministrativa, che tutti gli altri atti in futuro.

Un'analisi politica sul Greco quater

La fuga dei dirigenti e una sindacatura che non fa bene alla città...

DI L. B.

È una forza centrifuga quella che allontana tutti dal primo cittadino di Gela: Cernigliaro, Cosentino, per un pelo il dirigente Collura e poi Costa e adesso anche i consiglieri comunali Vincenzo Casciana e Pierpaolo Grisanti, del Gruppo Consiliare "Libera_Mente" che escono dalla maggioranza. Una settimana dopo le dimissioni dell'assessore Giovanni Costa, loro espressione, il gruppo consiliare ha detto addio alla coalizione che sostiene il sindaco Greco. Le loro motivazioni sono contenute in una nota in cui tracciano la storia di questo 'amore politico' che finisce il 14 febbraio. Il sindaco resta sempre più solo. La terra bruciata attorno a lui, aumenta. Ecco in sintesi cosa scrivono: "Nel novembre dello scorso anno, chiamati a dare il nostro contributo al Governo della città, abbiamo avuto la possibilità di indicare una persona che potesse ricoprire il ruolo di assessore in seno alla giunta. Costa, l'assessore individuato, sin dal primo giorno dal suo insediamento, ha immediatamente evidenziato criticità da noi stessi sconosciute e suggerito soluzioni fattive per il loro superamento. Così nel rispetto del ruolo assegnato, abbiamo sempre

notiziato il sindaco di quanto riscontrato all'interno del settore Lavori Pubblici. Gli abbiamo consegnato - rendicontano i consiglieri - un documento politico dettagliato nel quale, tra le altre cose, rappresentavamo la nostra indisponibilità a proseguire nell'esperienza, nel massimo riserbo. Poi le dichiarazioni pubbliche del sindaco hanno "di fatto" inclinato irreversibilmente il rapporto fiduciario con l'ormai ex assessore; il primo Cittadino ha deciso di andare oltre la normale dialettica politica, mettendo in dubbio la buona fede e la lealtà dell'ex Assessore, lanciando financo dubbi su "presunte nefandezze passate" non meglio specificate. Così abbiamo deciso di porre fine all'esperienza di governo. Lontani dalle logiche stantie che non ci appartengono, non faremo mai mancare il nostro fattivo apporto a tutte le scelte ritenute utili e funzionali all'interesse collettivo". E poi c'è il consigliere Luigi Di Dio che lascia Forza Italia, stufo di sentirsi tiranneggiare dal leader Mancuso, a cui invece i dirigenti del partito, obbediscono. Insomma si profila già una nuova crisi politica. Siamo di fronte all'ennesima sindacatura che non fa bene alla città...

"SUL PIANO È CALATO..." SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

"Dopo alcuni passaggi operati dall'Amministrazione nell'anno 2017 - sostengono i responsabili del Coordinamento -, quale l'acquisizione di particelle dell'area tramite accordo bonario con i proprietari, non è stato fatto più alcun passo avanti, nonostante le continue sollecitazioni. Nel frattempo, assistiamo impotenti e preoccupati all'installazione, nell'area destinata a Parco, di estese e invasive palizzate in legno, che frantumano la variegata morfologia dell'area e preludono, temiamo, ad ulteriori compromettenti interventi". Pare che in diversi incontri con l'amministrazione il Coordinamento abbia avuto assicurazione che il prossimo provvedimento "dovrebbe essere l'esproprio delle parti dell'area i cui proprietari hanno rifiutato l'accordo bonario, anche se "tale passaggio

non può essere attivato se non dopo l'approvazione del nuovo Prg".

Un fatto, questo, che preoccupa non poco il Coordinamento che manifesta grandi perplessità: "Rimaniamo convinti - dicono i responsabili - che l'Amministrazione possa e debba esperire modalità alternative di intervento, consentite dalla normativa vigente; se così non avvenisse, risulterebbe vanificata la volontà politica, più volte pubblicamente manifestata dall'Amministrazione nella persona del sindaco durante la cerimonia di premiazione dei primi 3 progetti del concorso di idee sul parco, e dall'Assessore Contino nella festa della "giornata degli alberi", promossa da Legambiente il 21 novembre 2017. Non vorremmo che l'attuale inerzia procedurale possa essere preludio, anche involontario, di

varie sottaciute mire su un'area che vogliamo credere ancora destinata a Parco verde". Quindi, il coordinamento auspica che l'amministrazione "giunga in tempi estremamente celeri all'adozione di una strategia che porti intanto all'acquisizione delle aree ancora di pertinenza dei privati e, immediatamente dopo, alla realizzazione dell'opera che appare come l'unica possibile soluzione ad una lunga serie di criticità che ad oggi affliggono Enna bassa, quali, ad esempio, la precarietà del reticolo idrico superficiale rimasto incastrato e ampiamente modificato dall'espansione urbana degli ultimi decenni, l'assoluta mancanza di spazi e servizi tesi alla socialità, alla ricreazione, alla salubrità ambientale di quella che oggi si configura come un ibrido tra luogo delle funzioni sovramunicipali (uni-

versità, ospedale, centri commerciali) e un grande quartiere dormitorio ancora periferico alla città antica". Intanto, la realizzazione del parco, assume anche il carattere di una vera e propria messa in sicurezza idraulica e per la riqualificazione delle aree a verde urbano funzionali alla solidità del territorio. "La creazione del parco urbano - si legge nella relazione tecnica - assume una connotazione rilevante di essere elemento connettivo di un processo di pianificazione che nel passato ha privilegiato solo l'elemento abitativo, di servizio ed infrastrutturale senza mai porsi l'obiettivo di favorire i processi di socializzazione e di svago in un insieme urbanistico che enfatizzi gli elementi di naturalità".



A CURA DI GIADA MARIA SAVOCA
MOVIMENTO MARIANO
GIOVANI INSIEME

Lourdes sanctuaire è uno spazio web dedicato alla celebrazione della madonna di Lourdes, apparsa per la prima volta ad una semplice ragazza, Bernadette Soubirous l'11 febbraio 1858. La Vergine le apparve per diciotto volte in una grotta situata tra i Pirenei Francesi,



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.lourdes-france.org/it/

le parlò in dialetto e le indicò il preciso punto in cui scavare, così che potesse trovare una sorgente d'acqua, al contatto con la quale sarebbero scaturiti numerosi miracoli. Bernadette aveva solo quattordici anni, quando durante una passeggiata mirata alla ricerca di un po' di legna, vide una nube d'oro avvolgere la la grotta che si trovava dinanzi a lei, una splendida signora le apparve proprio sulla roccia. "Aveva l'aspetto di una giovane di sedici, diciassette anni.

Vestita di bianco, con una fascia azzurra che scendeva lungo l'abito e un velo bianco che lasciava intravedere i capelli" disse Bernadette, successivamente a questa incantevole visione Bernadette si inginocchiò, tirò fuori dalla tasca un rosario e iniziò a pregare in compagnia della vergine, e una volta terminata la preghiera la signora misteriosa scomparve improvvisamente. Il 18 gennaio, durante la terza apparizione la Vergine parlò e chiese a Bernadette di recarsi in quel

luogo per i seguenti quindici giorni, la ragazza obbedì; alla sedicesima apparizione la vergine disse: "sono l'immacolata concezione", questa frase fu accompagnata da vari miracoli resi visibili alla ragazza giorno dopo giorno la quale fu beatificata il 14 Giugno 1925 da Papa Pio XI. Il sito internet in questione risulta essere ben strutturato, è possibile venire a conoscenza della storia, dei miracoli e dei segni di Lourdes attraverso la sezione "fondamentali", è pos-

sibile conoscere le varie attività svolte dai pellegrini, è presente una sezione dedicata alla visita del santuario; oltre a ciò, è possibile deporre una candela o seguire in diretta gli avvenimenti all'interno del santuario, il tutto è arricchito da un'interessante galleria fotografica; è inoltre possibile tradurre le informazioni in più di 5 lingue differenti, in modo tale che tutti possano venire a conoscenza delle straordinarie apparizioni di Lourdes.

Il diavolo attacca il matrimonio cristiano



Incontrarsi, confrontarsi, approfondire i temi e scambiare esperienze, ma soprattutto dare lode a Dio perché "In terra di Sicilia la destra del Signore ha fatto meraviglie di liberazione". Con questo titolo e con queste intenzioni si è svolta a Pergusa (9 - 12 febbraio) la 17ª edizione dell'Incontro di formazione degli esorcisti di Sicilia. L'appuntamento è stato organizzato dal Centro regionale "Giovanni Paolo II" che, per conto della Conferenza episcopale siciliana, si occupa appunto della formazione degli esorcisti delle diciotto diocesi dell'Isola.

DI CHIARA IPPOLITO

Al centro dei lavori, coordinati da fra Benigno Di Gesù e partecipati dagli esorcisti di tutte le Chiese di Sicilia, "Il diavolo e i suoi attacchi al matrimonio", tema principale di approfondimento, ma anche titolo di un libro che uscirà tra poco, pubblicato da Amen edizioni. Perché "è senz'altro un attacco quello che il diavolo sferra nei confronti della famiglia: si inserisce nei punti deboli delle coppie - ha detto fra Benigno - e li amplifica".

Nel fatto che "la coppia è immagine di Dio", che "guardando una coppia, un uomo e una donna uniti dal sacramento del matrimonio, è possibile contemplare il mistero trinitario" sta, per il frate a cui i vescovi di Sicilia hanno affidato la formazione degli esorcisti, il perché "il diavolo ha così in odio la famiglia".

Nelle parole del frate possessioni e vessazioni da un alto e la testimonianza dell'opera grande del Signore nella liberazione delle vittime. Ma il suo dire è soprattutto un'occasione di riflessione sul sacramento del matrimonio e una sorta di catechesi destinata a chi è sposato e a chi intende farlo: a chi pensa di chiedere la consacrazione del proprio amore fra Benigno avverte di essere certi e pronti di

voler "rappresentare Dio all'altro", "la sua misericordia" oppure "sarà meglio desistere". A chi è già marito e moglie consiglia di "vivere in amicizia con il Signore Gesù", con Lui presente all'interno della coppia e della famiglia, e il diavolo starà lontano.

Nel corso dell'Incontro di formazione sono stati affrontati anche altri temi: "Il maleficio nelle sue diverse forme" a cura di fra Benigno; "Il discernimento per una diagnosi differenziale" e "Le tecniche di controllo mentale nel mondo settario" di fra Mauro Billetta; "L'intervento di Maria SS. nella liberazione di Giulia, convinta di essere pazza, ma che risultò essere invece posseduta" di don Francesco Amante; "Tra un esorcismo digitale e il satanismo fai da te" di mons. Sebastiano Amenta; "Ho lottato nel buio. Dal buio sono emersa" di don Tonino Schifilliti.

Ad intervallare ogni giorno i momenti di formazione, confronto e studio, la preghiera comunitaria e la messa. In diversi momenti, ai lavori di formazione hanno preso parte anche: mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina (nella foto); mons. Cesare Di Pietro, vescovo ausiliare di Messina e delegato CESI per la Liturgia; mons. Salvatore Gristina, amministratore apostolico di Catania e Presidente della Conferenza episcopale siciliana.

Figli in paradiso Convegno a Niscemi

Si svolgerà a Niscemi il prossimo 23 febbraio, presso l'auditorium della parrocchia Santa Maria della Speranza il XV convegno regionale dell'Associazione "Figli in Paradiso" alla tra cielo e terra. Questa nasce nel 1999 ad Otranto e si diffonde in Puglia, Campania, Calabria e Sicilia, grazie al contributo di Virginia Campanile orfana di suo figlio Daniele. Il tutto inizia bussando alla porta di altre mamme come lei con incontri, abbracci silenziosi, discorsi che solo loro possono capire. Dapprima ci si incontra per la celebrazione di una Messa per i propri figli e poi un'altra e un'altra ancora fino a diventare ufficialmente una grande famiglia nel 2009. Il gruppo è un luogo di accoglienza, incoraggia l'espressione delle esperienze, crea un senso di appartenenza, stimola nuove conoscenze e nuovi modi di guardare alle cose, ripristina la fiducia in sé stessi e contribuisce al recupero della speranza. Gli obiettivi del gruppo includono: la comunione tra le persone provate da lutti, la liberazione dei sentimenti e pensieri, l'apprendimento e la formazione costante dei convenuti, la crescita nella fiducia personale. L'obiettivo finale è di contribuire al ritorno alla normalità dei suoi membri illuminati dalla sapienza.

A Niscemi i genitori si sono ritrovati, mensilmente, a partire dal 2013, su input della signora Maria Reale e dopo aver lanciato una proposta al vescovo mons. Pennisi in occasione di un incontro cittadino vissuto nella parrocchia Anime Sante del Purgatorio, per la celebrazione Eucaristica, per momenti di convivialità, per pellegrinaggi in terra assisana.

Il convegno regionale di mercoledì 23 febbraio con inizio alle ore 10 ha per tema "Lenisco il mio dolore... parlando del mio amore (Nelle perdite e nei lutti)" e relazioneranno don Filippo Puzzo "Lazzaro e le sue sorelle: l'invito ad alzare lo sguardo"; dottoressa Agata Pisana, psico-oncologa e vicepresidente nazionale della Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana "Il sostegno di gruppo nell'elaborazione di una perdita"; Mimmo Barilà, responsabile dei gruppi di genitori della diocesi di Oppido-Palmi e membro del coordinamento nazionale dei gruppi di auto mutuo aiuto "Il mio cammino di elaborazione"; don Saverio Pillitteri, cappellano Ospedale San Giovanni di Dio e responsabile della pastorale della salute della diocesi di Agrigento "Perdita: lacerati e divorati dalla sofferenza - curati dal balsamo di Dio"; Virginia Campanile, fondatrice e presidente dell'Associazione e membro del coordinamento nazionale dei gruppi AMA e del direttivo CSVS "Rinascere dopo la perdita di un figlio"; fra' Alessandro Brustenghi con un suo intervento anche canoro, ed infine i convegnisti si ritroveranno in chiesa per celebrare insieme l'Eucaristia in memoria dei loro figli in Paradiso.



Per tutto il globo terrestre, ieri e oggi, si susseguono notizie di apparizioni (mariofanie) o di lacrimazioni della Vergine gloriosa, che la Chiesa, nel suo essere prudente e saggia, vaglia, discerne, autentica e ufficializza come vere o non vere manifestazioni della sua presenza e mediazione. Secondo il teologo François de Muizon, nel suo testo "Un nouveau regard sur les apparitions", «L'apparizione può essere considerata come un tipo particolare di evento che sorge all'improvviso, spezza il tempo, penetra e si deposita nell'ambiente o nella

coscienza, senza che si possa trovare una causa naturale o psicologica di questo fenomeno». Tuttavia, tale evento, si iscrive in una realtà umana, sociale e storica. L'impronta lasciata dall'apparizione non ha nulla di materiale anche se segna indelebilmente gli spiriti e le memorie, i paesaggi e le abitudini. Accanto al termine apparizione troviamo il termine visione che aiuta a dire e a descrivere questi fenomeni. Con il termine visione, così come ci suggerisce il teologo gesuita Giandomenico Mucci, si intende la percezione soprannaturale di un oggetto

che è naturalmente invisibile per l'uomo, mentre col termine apparizione si intende la manifestazione sensibile di una persona o di un essere la cui presenza non può essere spiegata secondo il corso ordinario della natura. Questo fa capire che la visione non necessita necessariamente l'esperienza del reale, cioè la presenza attuale del suo oggetto, e che l'apparizione la supponi, sicché appartiene alla sua nozione il fatto che l'oggetto si manifesti ai sensi esterni.

Delle apparizioni possiamo anche dire che sono manifestazioni sensibili del mondo divino. A differenza della visione, coloro che sono favoriti di un'apparizione conservano le percezioni normali dello spazio in cui si trovano e non avvertono nessun mutamento spaziale o di perdita di coscienza.

Comunque sia le apparizioni e le visioni fanno parte di ciò che la Chiesa considera rivelazioni private che si distingue dalla definitiva e totalmente compiuta Rivelazione che Dio ha fatto di sé stesso nella storia del popolo di Israele prima e nella storia di Gesù Cristo e della Chiesa successivamente (Rivelazione

pubblica).

Tale distinzione è necessaria perché le rivelazioni private non possono essere messe sullo stesso piano della Rivelazione, non possono essere considerate come delle ripetizioni celesti della Rivelazione pubblica. Esse, nella loro natura sono, secondo Karl Rahner, «un imperativo di condotta, un comando, di come dovrebbe agire la cristianità di fronte a una determinata situazione storica». Non possiamo parlare, allora, di nuove enunciazioni, a di un nuovo comando. Le rivelazioni private, quando sono autentiche ed autenticate, manifestano il loro fondamentale orientamento e la loro dipendenza dalla Rivelazione definitiva compiutasi in Cristo e con il Cristo. Vanno inserite e lette nella teologia dei carismi, che, come insegna il Concilio Vaticano II nella costituzione dogmatica sulla Chiesa Lumen gentium al n. 12, sono doni del Signore da «accogliere con gratitudine e consolazione». Dio, con tali doni, esprime la sua vicinanza, la sua premura e la sua sollecitudine per la Chiesa e per il mondo e riversa in essi la gioia della salvezza attraverso l'umile, inattesa forza del Vangelo vissuto nell'amore.

Santa Scolastica



Pittore siciliano del sec. XVIII, Morte di santa Scolastica, seconda metà del sec. XVIII, affresco, Piazza Armerina, chiesa San Giovanni Evangelista

Eroi della fede



**DI GIUSEPPE INGAGLIO
DOCENTE E STORICO DELL'ARTE**

Si suole dire che dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna. Potremmo trasformarlo che sovente una grande donna accompagna un grande uomo! Scolastica è sorella - probabilmente gemella - di Benedetto, il grande fondatore del monachesimo occidentale. Tuttavia le notizie su di lei sono scarse ed esigue: solo qualche informazione ricordata dai Dialoghi di papa Gregorio Magno, ma sempre in riferimento al fratello.

Una vita, quella di Scolastica, silenziosa, discreta, vissuta nella contemplazione e nella consacrazione totale... sin da giovanissima. Eppure il suo ruolo nella storia della Chiesa richiama il valore dell'ampia e quasi capillare diffusione

della versione femminile del monachesimo occidentale. Sono numerosissime le città e i siti che hanno avuto la grazia di essere sede di monasteri femminili fondati nella Regola benedettina; non è raro, tra l'altro, che qualche città avesse più di un monastero, come, ad esempio, la stessa Piazza Armerina. Scolastica, pertanto, così come Benedetto, rappresenta la stabilità della vita comune, fondata su una regola, e intenta esclusivamente a servire Dio, non già secondo l'esempio anacoretico e peregrinante - molto praticato e diffuso all'epoca, soprattutto su influsso della tradizione orientale - oppure secondo le regole che taluni vescovi avevano formulato per i propri canonici (ad

esempio San Martino ovvero sant'Agostino), ma comunità organizzate e durature, dove il tempo scorreva strutturato e articolato tra preghiera, lavoro, studio e riposo. Scolastica, però, aggiunge al rigore delle regole e delle istituzioni la saggezza dell'intuito femminile; come del resto si può cogliere dal ben noto episodio, forse uno dei pochissimi conosciuti della sua vita. Lei viveva, con alcune consorelle, nel suo monastero ai piedi di Montecassino; una volta all'anno i due germani si ritrovavano, con alcuni compagni, in una casetta a metà strada per trascorrere un giorno in preghiera e in dialogo spirituale. Nell'approssimarsi del tramonto, secondo la Regola,

avrebbero dovuto rientrare nei rispettivi monasteri, interrompendo così la feconda conversazione, che lei desiderava prolungare. Benedetto, tuttavia, richiama al rispetto della Regola e vuole che ciascuno torni immediatamente al rispettivo cenobio. Dopo che Scolastica si raccoglie in preghiera, scoppia un violento temporale, impedendo qualsivoglia proposta di uscire dalla casa, dove si trovavano. Il colloquio poté così continuare per tutta la notte. Fu l'ultimo incontro tra Scolastica e Benedetto: tre giorni dopo lui avrà la visione dell'anima della sorella che sale al cielo, sotto forma di colomba.

Nell'omelia il Vescovo richiama la necessità per i sacerdoti di essere vicini alla gente con affetto e benevolenza

A 56 anni don Salvatore è sacerdote



DI CARMELO COSENZA

Festa per la diocesi di Piazza Armerina per l'ordinazione di un nuovo sacerdote. Nella mattinata di sabato 12 febbraio nella chiesa Madre di Valguarnera, don Salvatore Crapanzano 56 anni, è stato ordinato presbitero dal vescovo mons. Rosario Gisana. L'ordinazione di don Salvatore ha aperto "un tempo di grande grazia e benedizione per la Diocesi - ha detto nella presentazione don Luca Crapanzano rettore del Seminario - in poco più di un mese avremo il dono di 4 nuovi presbiteri".

Al rito di ordinazione hanno partecipato diversi sacerdoti della Diocesi, la liturgia è stata animata dal coro della chiesa Madre di Valguarnera e i seminaristi hanno curato il servizio liturgico. Don Salvatore, che è originario di Valguarnera, era stato ordinato diacono lo scorso 11 agosto nella Cattedrale. È entrato in Seminario da adulto aiutato dal parroco don Francesco Rizzo, dopo aver accudito i suoi anziani genitori e aver lasciato un lavoro presso il comune di Valguarnera.

"Ha ripreso con non poca fatica gli studi - ha detto ancora don Luca - conseguendo il baccellierato in Teologia presso la Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo. Negli anni di Seminario don Salvatore ha vissuto a pieno ritmo le dinamiche di una comunità fatta per lo più da giovani". Dopo l'ordinazione dia-

conale ha vissuto a Barrafranca affidato al parroco della chiesa Madre don Benedetto Mallia.

L'ordinazione di don Salvatore è un "dono del Signore alla comunità diocesana - ha detto il vescovo mons. Gisana all'inizio della sua omelia - un modo attraverso il quale il Signore ci visita. Una sollecitudine che incoraggia nonostante non manchino ragioni profonde di angustia e disorientamento".

Il Vescovo all'inizio della sua omelia ha voluto ricordare il vescovo mons. Vincenzo Cirrincione, nell'anniversario della sua morte "avvenuta vent'anni fa come oggi, - ha detto mons. Gisana -. Mons. Cirrincione ha lasciato nella comunità diocesana un duplice segno di testimonianza: la sua capacità di trasmettere consolazione e incoraggiamento con piccoli gesti di attenzione verso ciascuno, clero e fedeli laici, e il suo carisma personale, la paternità, mediante cui egli non soltanto evocava, come pastore buono e fedele, la magnanimità di Dio, ma infondeva in tutti uno nostalgico bisogno di conversione".

Nell'omelia, don Rosario ha voluto in maniera particolare rivolgersi all'ordinando e ai sacerdoti per sottolineare "quali possano essere gli elementi connotativi dell'uomo di Dio, adatto per il tempo presente, in dialogo con il mondo, e completo nella sua formazione".

"La nostra condizione di presbiteri si conforma al sacerdozio

di Cristo - ha detto don Rosario richiamando - l'essenza del sacerdozio che è quella di servire il popolo di Dio" e sottolineando come il dono del sacerdozio è determinato dalla volontà di Dio e non dipende da logiche umane. Gesù è il "nostro modello sacerdotale da cui impariamo a tradurre nella vita quotidiana il dono del sacerdozio".

Richiamando il gesto più importante del rito dell'ordinazione ossia l'imposizione delle mani, il Vescovo ha richiamato quanto detto nella Pastores dabo vobis al n. 15: «Attraverso il gesto dell'imposizione delle mani, che trasmette il dono dello Spirito, essi sono chiamati e abilitati a continuare lo stesso ministero di riconciliare, di pasce il gregge di Dio e di insegnare».

Facendo riferimento al Vangelo proclamato, il Vescovo ha richiamato la necessità che il sacerdote sia dotato di "una sensibilità dolcissima, di grande tenerezza che dovrebbe connotare, la relazione con gli altri, il nostro servizio a qualsiasi ora del giorno e della notte".

Sentimenti che nella vita del sacerdote devono cogliersi nel "modo con cui partecipiamo alla sofferenza dei poveri, degli ammalati, dei peccatori".

Altro aspetto del ministero sacerdotale, sottolineato da don Rosario, quello della vicinanza "dovremmo sicuramente essere più vicini alla gente - attraverso - rinuncia e abnegazione, ma soprattutto benevolenza, magnanimità, affetto". "Non possiamo svolgere il ministero senza questa disposizione amorevole - ha concluso il Vescovo - che è criterio di vocazione: fare della nostra vita uno spazio accogliente per coloro che il Signore ci affida, uno spazio abitabile in cui si possa offrire sollievo, consolazione e speranza. La gente attende questo da un presbitero".

Il testo integrale dell'omelia del Vescovo su www.dioce-sipiazza.it

I seminaristi pregano per la Diocesi

DI SERGIO MORSELLI
E GIACOMO PROETA

Da sabato 5 febbraio scorso nel sito del nostro Seminario diocesano abbiamo inserito una nuova voce: "Intenzioni di preghiera". Una volta aperta la tendina e cliccato su "Preghiere", si può inserire la propria intenzione che presenteremo al Signore durante i nostri momenti di preghiera comunitaria (Messa, adorazione e rosario).

Questo semplice strumento vuole essere un segno di comunione e di vicinanza tra la nostra comunità e tutta



La cappella del Seminario

la Chiesa, in particolare quella piazzese. È per noi motivo di gioia vedere che nell'arco di un giorno sono state inviate venticinque richieste di preghiera, che per noi rappresentano una occasione per sentirci vicino alle sofferenze e alle necessità delle persone. La preghiera ci permette di esercitarci nella capacità di compiere, di guardare

quello che accade intorno a noi e alle difficoltà di oggi. Quindi siamo grati a chi ci chiede preghiera per questa bella occasione di esercizio di carità. A loro chiediamo di pregare per tutta la nostra comunità.

Cammino sinodale, incontro regionale

DI SALVATORE NICOTRA

Lo scorso 9 febbraio si è svolto il primo incontro regionale, tenutosi in modalità telematica, dei Referenti diocesani del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia.

Il prof. Pierpaolo Triani e p. Giacomo Costa, entrambi componenti della Segreteria Nazionale, hanno avviato la riunione, moderandone i lavori. Dai loro interventi è emerso che l'approccio al Cammino deve essere filtrato attraverso l'indicazione che Papa Francesco diede il 9 Ottobre 2021: "Il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia". Muovendo da tale convinzione, gli incontri a livello regionale sono stati pensati non per essere un adempimento procedurale, ma un'occasione data per distinguere tra l'opportunità di divenire Chiesa dell'ascolto e la tentazione di rimanere legati alle eventuali ansie, anche di natura pastorale, che potrebbero distogliere l'attenzione dal momento storico oltremodo importante che abbiamo iniziato a vivere e che certamente segnerà i prossimi anni.

Quasi tutte presenti le Diocesi

siciliane che, attraverso gli interventi dei Referenti, hanno potuto narrare quanto finora fatto nelle singole realtà. È affiorata una variegata tessitura spirituale che p. Giacomo Costa, in chiusura, ha connotato positivamente come "singolare", frutto della nostra sicilianità. È emerso, altresì, che tanto rimane da fare e che, nonostante la ristrettezza temporale dettata dal calendario nazionale, la voglia di mettersi in gioco consentirà di proseguire con entusiasmo nel percorso intrapreso. Tutti i Referenti, su suggerimento dei moderatori dell'incontro, hanno completato il proprio intervento con una domanda, scaturente dall'esperienza finora maturata o dalle aspettative future attese. Quest'ultimo aspetto, di grande rilievo, ha consentito ai partecipanti di avere più chiaro il dettaglio di alcune situazioni, derivanti dal vissuto dei territori che, sulla base dei racconti, sono state messe in comune, in perfetto spirito di condivisione.

Infine, è stato ribadito nuovamente che il Cammino Sinodale è un evento dello Spirito Santo. A Lui bisogna affidarsi, con l'intento di raccogliere le esperienze maturate e rileggerle nell'oggi della storia per suscitare il protagonismo delle Chiese locali.

La Parola VIII Domenica del Tempo Ordinario Anno C

DI DON SALVATORE CHIOLIO



le letture

27 febbraio 2022

Siracide, 27,5-8
1 Corinzi 15,54-58
Luca 6,39-45

La liturgia della Parola presenta alla comunità dei credenti un insegnamento convinto e sicuro sulla vita interiore dell'uomo e sulle sue manifestazioni esteriori, ossia nei confronti della comunità stessa. La venatura sapienziale di questo insegnamento, riporta ai testi della Scrittura in cui il rapporto dell'uomo con la parte più intima del suo essere è istruito sulla felicità, la beatitudine e la vita eterna attraverso immagini forti. La pagina del Siracide, proposta in questa domenica, è un esempio di come la Scrittura abbia la capacità di introdurre l'uomo giusto sia all'osservanza della Legge che allo spirito della

legge. Il passaggio di questa pagina biblica in cui si fa menzione della parola è, dunque, l'elemento cardine di tutto il discorso: «la prova dell'uomo si ha nella sua conversazione... la parola rivela il sentimento dell'uomo» (27,5.6). Come a dire che, di riflesso, la parola della Scrittura meditata giorno e notte entra in profondità e nell'intimo del cuore al punto da essere sulle sue labbra e, ancora prima, dentro il proprio modo di pensare come l'unico pensiero della mente e del cuore. «Dove si ripone la felicità del godimento, lì si concentra anche la preoccupazione del cuore. Ma, essendo molteplici le specie di ricchezze e diversi i motivi e le fonti di piacere, per ognuno il tesoro consiste in ciò che forma l'oggetto delle proprie aspirazioni. Però se queste tendono ai beni terreni, anche se pienamente appagate, non rendono felici. Portano alla felicità, invece, quelle orien-

*Risplendete come
astri nel mondo,
tenendo salda
la Parola di vita.
(Fil, 2, 15.16)*

tate alle cose di lassù» (Leone Magno, *Discorsi*). Le parole tratte dal vangelo di Luca, estrapolate dal cuore di un discorso rivolto ai discepoli sulla beatitudine di coloro che scelgono "oggi" il vangelo rispetto alla tristezza di chi "oggi" lo rifiuta, riportano il senso dell'insegnamento del Maestro al cuore, inteso come il luogo privilegiato ed eletto a custodire i segreti più intimi, le intenzioni più profonde in grado di cambiare il corso dell'esistenza di una persona. «L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore» (Lc 6,45), chiosa brillantemente l'evangelista nella redazione di

un testo che raccoglie ordinatamente la testimonianza oculare di quanti hanno conosciuto Gesù di persona: parole proferte dopo una notte passata in preghiera, e preghiera intensata di un dialogo sincero e profondo con il Padre prima della scelta dei dodici. Dai pochi momenti come quelli raccontati sulla preghiera di Gesù, la Chiesa ha imparato che: «La preghiera, o dialogo con Dio, è un bene sommo. E, infatti, una comunione intima con Dio. Come gli occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati, così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illuminata dalla luce ineffabile della preghiera. Deve essere, però, una preghiera non fatta per abitudine, ma che proceda dal cuore. Non deve essere circoscritta a determinati tempi od ore, ma fiorire continuamente, notte e giorno» (Giovanni Crisostomo, *Omellie*). Aderire alla Parola nell' "oggi" del Signore, cioè

fidarsi di Dio nel momento attuale della propria storia, rende saldo e fermo il decidere e l'agire umani, perciò Paolo scrive ai Corinzi: «rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore» (1Cor 15,58); perché la ricompensa, la consolazione dell'uomo è la stessa opera di fede che a buon diritto Giacomo ricorda essere appunto la preghiera in quanto "conversazione" vera e intima tra l'uomo e il suo Signore: «molto potente è la preghiera fervorosa del giusto» (5,16b). «La preghiera funge da augusta messaggera dinanzi a Dio, e nel medesimo tempo rende felice l'anima perché appaga le sue aspirazioni. Parlo, però, della preghiera autentica e non delle sole parole» (Giovanni Crisostomo, *Omellie*).

Addio a Suor Rosetta, per 59 anni nella casa Cusmaniana di Valguarnera

Una vita al servizio degli ammalati

DI ALFONSO GAMBACIURTA
E SALVATORE DI VITA

La comunità valguarnerese è in lutto per la scomparsa di suor Maria Rosetta, di 80 anni. La religiosa, che apparteneva alle Serve dei Poveri del Beato Giacomo Cusmano, ha prestato servizio presso il locale convento delle Suore Bocconiste per 59 anni, al servizio degli uomini soli, degli anziani e dei più bisognosi raccogliendo la stima, l'amicizia e la benevolenza della popolazione locale.

Suor Maria Rosetta Carletta è nata a San Cataldo, ma per tutti ormai è carrapipana di adozione. Attestati di commozione e vicinanza sono arrivati alla Madre Superiore, suor Shibi, da centinaia di cittadini e fedeli.

Suor Rosetta, pur malata e sofferente, ha lavorato sino all'ultimo. Sin che ha potuto. Costretta in ospedale da mercoledì per porre rimedio a un malanno cardiaco, non ce l'ha fatta. Unanime il cordoglio in paese e tra i tanti che l'hanno conosciuta e stimata; la sua gioviale cordialità, il sorriso aperto e l'espressione bonaria difficilmente saranno dimenticati.

Il cappellano della locale chiesa dell'Immacolata Concezione, presso l'Oasi Cusmaniana, padre Filippo Salomone ha voluto testimoniare la vicinanza



alla religiosa rilasciando una dichiarazione di stima ed affetto: "Suor Maria Rosetta era una donna semplice, dedita agli altri e al servizio verso i bisognosi e gli ammalati. Ricordo la sua attitudine al sorriso e il trovarla spesso ad imboccare con amore gli ammalati, ospiti dell'Oasi. Una serva di Dio discreta e di grande bontà". I funerali si sono svolti nella chiesa dell'Immacolata a Valguarnera preieduti dal vescovo mons. Rosario Gisana. La salma di suor Rosetta è stata tumulata nel suo paese d'origine San Cataldo.

Mediterraneo di pace Ci saranno i baby-sindaci



All'incontro "Mediterraneo frontiera di pace 2022", dei Vescovi e i Sindaci del Mediterraneo che riunirà a Firenze il 26 e 27 febbraio sarà presente una delegazione di Ragazzi Sindaci della Sicilia e del Veneto impegnati nella ricerca dei valori della Pace e dell'armonia tra i popoli.

Vedendo in Giorgio La Pira il modello di "sindaco per la gente" a servizio del bene comune e "ambasciatore di pace", i Ragazzi Sindaci, accanto ai Sindaci delle città del Mediterraneo, si sentiranno protagonisti di un impegno di responsabilità nella costruzione di una società umana, rispettosa accogliente ed inclusiva.

La delegazione, guidata dal preside Giuseppe Adernò, grazie all'interessamento di mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e vicepresidente della CEI, parteciperà il 26 febbraio all'incontro che avrà luogo a Palazzo Vecchio e sarà illustrata la "Carta di intenti" sui temi di città e cittadinanze nel

Mediterraneo, che sarà presentata il giorno dopo a Papa Francesco, il quale concluderà il convegno con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di Santa Croce, alla quale interverrà anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Nel breve soggiorno fiorentino i ragazzi sindaci delle scuole: "San Giovanni Bosco" di Catania, Motta S Anastasia, Misterbianco, S. Agata Li Battiati, Mazzarrone e Licodia Eubea, visiteranno anche la mostra "Le tre Pietà di Michelangelo. Non vi si pensa quanto sangue costa", allestita presso il Museo

dell'Opera del Duomo

Per la prima volta si mettono a confronto, vicina l'una all'altra, l'originale della Pietà Bandini e i calchi della Pietà Vaticana e della Pietà Rondanini provenienti dai Musei Vaticani.

Gli studenti potranno meglio osservare l'evoluzione dell'arte di Michelangelo nonché la sua maturazione spirituale, dalla prima giovinezza - quando a Roma scolpì per l'antica San Pietro l'opera che si ammira ora nella navata laterale nord della Basilica di San Pietro e che porta il suo nome sul petto della Madonna - alla sua ultima stagione, quando, ormai vecchio, mise mano alla Pietà oggi a Firenze. raffigurando se stesso nelle sembianze di Nicodemo. e poi alla Pietà Rondanini conservata a Milano.

In questa breve esperienza di cultura e di cittadinanza i Ragazzi Sindaci visiteranno i monumenti storici di Firenze e la torre di Pisa.

Abbattimento barriere architettoniche Come chiedere i contributi

Disponibili i finanziamenti per interventi di sostegno economico alle famiglie, volti all'integrazione sociale e al miglioramento della qualità della vita delle persone diversamente abili e nel rispetto delle "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" (legge 13/89). Li eroga la Regione Sicilia, attraverso i Comuni di residenza e sono destinati alla realizzazione di opere finalizzate al superamento e all'elimina-

zione di barriere architettoniche in edifici privati già esistenti dove risiedono persone diversamente abili. Per informazioni maggiori è possibile rivolgersi presso l'ufficio dell'Assessorato Settore Servizi Sociali in qualunque momento dell'anno. Le domande devono essere presentate entro il primo marzo di ogni anno vengono inserite nella graduatoria dell'anno in corso; le istanze pervenute successivamente a tale data verranno inserite nella graduatoria dell'anno successivo.

il libro

Luca Attanasio

Storia di un ambasciatore di pace



Profilo dell'opera

Il 22 febbraio 2021, in un attacco armato al convoglio del Programma Alimentare Mondiale dell'Onu avvenuto a pochi chilometri da Goma, in Congo, moriva Luca Attanasio, insieme all'autista e al carabiniere che viaggiava con lui. Era arrivato a Kinshasa nel 2017 come capo missione e dopo due anni era stato nominato ambasciatore.

La pioggia di messaggi arrivati da tutto il mondo dopo la notizia dell'agguato ha fatto scoprire, poco alla volta, la singolarità e la grandezza di un diplomatico che aveva fatto del suo lavoro una missione di pace. Una laurea in economia, una rapida carriera alla Farnesina, Luca Attanasio si era rivelato, prima in Marocco e in Nigeria e poi in Congo, una presenza istituzionale forte e sicura. Ma chiunque entrasse in contatto con lui ne restava colpito per la semplicità e l'umanità con cui si metteva al servizio di chiunque avesse bisogno: cooperanti, religiosi, volontari italiani che avevano scelto di impegnarsi in Africa. In questo libro Fabio Marchese Ragona ha ricostruito la vita di Luca attraverso le voci di famigliari, amici, colleghi che hanno collaborato con lui nella realizzazione di importanti progetti. I loro racconti seguono i passi del ragazzo che cresce in oratorio ma non ha paura di inseguire grandi sogni, e poi del giovane cattolico che costruisce una famiglia con Zakia, che è musulmana. Permettono, soprattutto, di conoscere il modo moderno, lungimirante e solidale in cui il giovane ambasciatore interpretava il suo ruolo, spogliandosi di giacca e cravatta per visitare e aiutare le comunità più isolate dei paesi nei quali operava. Una storia di eroismo quotidiano che dà speranza a quegli "ingenui" che lavorano per cambiare il mondo.

Profilo dell'autore

Vaticanista di Mediaset, conduce per il canale d'informazione Tgcom24 la rubrica domenicale "Stanze Vaticane". È autore di servizi giornalistici per i telegiornali del Gruppo (TG5, TG4, Studio Aperto). Nel gennaio 2021 ha realizzato un'intervista televisiva a papa Francesco in esclusiva mondiale. Nel dicembre dello stesso anno ha ideato e curato lo speciale *Francesco e gli invisibili. Il Papa incontra gli ultimi*, con la partecipazione del pontefice. Tra le sue pubblicazioni, *Tutti gli uomini di Francesco. I nuovi cardinali si raccontano* (2018), *Il caso Marcinkus. Il banchiere di Dio e la lotta di papa Francesco alle finanze maledette* (2018), *Il mio nome è Satana. Storie di esorcismi dal Vaticano a Medjugorje* (2020), *Dieci x Dieci. Dieci comandamenti per dieci cardinali* (2021).

■ di Fabio Marchese Ragona
Edizioni Piemme, 2022 - pp. 176 € 17,90

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Salvatore Risuglia

Il poeta Salvatore Risuglia è un medico anestesista-rianimatore napoletano che vive dal 1979 a Vicenza dove ha esercitato la professione nel locale ospedale fino al 2011. Ha trascorso infanzia e giovinezza in Sicilia. Il suo esordio letterario risale al 1972 con "Voci di funambolo", cui sono seguite numerose altre plaquettes: "Transitivo" (1973), "Stupori e incantamenti" (2001), "Timor mortis" (2004), "Let's go" (2010), "Cave felem" (2011), "Cucù e altre poesie" e "Corcillum" (2019). Con quest'ultima opera l'autore ha seguito un itinerario temporale all'incontrario, che avvicina stagioni e periodi diversi in senso inverso, offrendo una lettura da oggi a ieri, attraverso un lavoro di revisione e rielaborazione con esclusioni, variazioni e contaminazioni, spinto da un bisogno di essenzialità e insieme di unità tematica e tonale: un'esigenza espressiva da ricondurre alla incontentabilità (croce e delizia di tutti i poeti) e alla mia fedeltà a una concezione sempre immutata di poesia

del vero. Già a partire dal titolo, che può essere tradotto come piccolo cuore, si coglie la misura partecipativa tipica di questa poesia: un proiettarsi sempre oltre la barriera della propria vicenda e della propria storia, in una sorta di interrogativo aperto, che è la prospettiva del futuro o, se si vuole, la scommessa con la vita. Dentro questa misura, si dispone tutta la fitta trama dei percorsi interiori, dei rapporti interpersonali, degli incontri e delle relazioni, delle riverberazioni dall'universo della natura, della cultura e della storia. Ed è ciò che accade nell'avventura del quotidiano rimettersi in equilibrio tra ossessiva, obliqua deiezione del tempo e dolce, umanissimo recupero di sé e degli altri. Sue poesie sono inserite in diverse antologie poetiche e in varie riviste culturali.

Ah maledetto Ernest

da "Corcillum" - Biblioteca dei Leoni

Hemingway si è ucciso con due colpi di fucile.
S'era preparato bene per l'ultima partita di caccia.
Contro sè stesso.

SALVATORE QUASIMODO

Necrologio per la morte di E. Emingway

Ah maledetto Ernest, fossi stato con te e Mary quella sera di luglio a Ketchum nell'Idaho a cantare La mula di Parenzzo, e bere un vino d'Italia, uno di quei vini veronesi che ti faceva gaio e mai ebbro! Ah Ernest, ti avrei narrato la caccia alle galline d'acqua, al germano reale e il brillio d'occhi dell'ostessa di Caorle che amasti più volte in riva al mare e mai, la puta, ebbe sussulti d'amore o pentimenti. T'avrei parlato dei tori

di Pamplona, della caccia nel Kenya all'arma bianca di iene e di sciacalli, del leone morente, del marlin nel mare buio di Cuba, di te morto due volte e poi

risorto. Eri tu, Ernest, l'uomo delle corride e dei safari, che guardava la morte da vicino: conoscevi il sapore, l'acre odore. Di Adriana adoravi le caviglie, che tenevano a sè dolci segreti e il suo cuore di figlia, forse amante. Ah maledetto Ernest, quel fucile a canne sovrapposte, d'olio lucente, fu senza tremori o incerti dentro la bocca che sapeva dei mille baci alle donne di Schio, di Venezia, e colorò i capelli come la vestaglia di quel rubro che tanto amavi. Fossi stato con te quella sera!



ANGOLO DELLA POESIA



Uniti nel dono è il messaggio al centro della nuova campagna **#DONAREVALEQUANTOFARE** della Conferenza Episcopale Italiana che intende sensibilizzare i fedeli alla corresponsabilità economica verso la missione dei sacerdoti e si sofferma sul valore della donazione, un gesto concreto nei confronti della propria comunità; la loro opera è resa possibile anche grazie alle **Offerte per i sacerdoti**, diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, perché espressamente destinate al sostentamento dei preti diocesani.

Ogni fedele è chiamato a parteciparvi.

Ci sono posti che non appartengono a nessuno perché sono di tutti

La **nuova campagna pubblicitaria** è stata ideata e prodotta da Casta Diva Group e si snoda tra spot tv, radio e video online: un viaggio in giro per l'Italia, tra città metropolitane e centri piccoli, a volte piccolissimi, che permette di toccare con mano la bellezza che nasce dall'unione delle vocazioni dei sacerdoti e dei laici che collaborano con loro.

Su **unitineldono.it** scopri le storie di **Don Davide Milanese** che opera in un quartiere popolare nella periferia meridionale di Milano; **Don Massimo Cabua** che in Sardegna, a San Gavino Monreale, è in prima linea in una collettività stremata dall'emergenza coronavirus; **Don Fabio Fasciani**, che dall'inizio della pandemia ha fatto un vero e proprio salto di qualità nell'assistenza alle povertà nel quartiere Tuscolano a Roma e di **Don Luigi Lodesani**, che opera a Borzano di Albinea, (Reggio Emilia) dove un paese intero collabora ad un progetto educativo per le nuove generazioni.

Le donazioni vanno ad integrare la quota destinata alla remunerazione del parroco proveniente dalla raccolta dell'obolo in chiesa. Ogni curato infatti può trattenere dalla cassa parrocchiale una quota capitaria per il suo sostentamento, pari a circa 7 centesimi al mese per abitante. In questo modo, nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le offerte raggiungono circa **33.000** sacerdoti al servizio delle **227 diocesi italiane** e, tra questi, anche **300** sacerdoti diocesani impegnati in missioni e **3.000** sacerdoti, ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio agli altri e del Vangelo. L'importo complessivo delle offerte nel 2020 si è attestato sopra gli 8,7 milioni di euro: una cifra lontana dal per garantire a tutti i sacerdoti una remunerazione pari a circa mille euro mensili



"Ogni offerta destinata al sostentamento dei sacerdoti è un mezzo per raggiungere tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. Oggi più che mai ci spingono a vivere il Vangelo affrontando le difficoltà con fede e generosità, rispondendo all'emergenza con la dedizione"
Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica

"La mia vita sintonizzata sulla *frequenza* del Vangelo"

A Villarosa (Enna) don Salvatore Chiolo evangelizza in musica per evitare lo spopolamento giovanile

di Andrea CASSISI

"Non può esistere una chiesa, una comunità, una fraternità 'monotona' o addirittura muta, taciturna e per niente musicale. **La comunità è chiesa perché fa musica, anche se stonata, pazienza!**". Sorride don Salvatore Chiolo, 44 anni, prete da 18 e da 11 a Villarosa, una comunità di quattro mila anime tra le montagne di Enna, Diocesi di Piazza Armerina.
Di musica, lui, se ne intende: scrive, compone, incide. "Perché la musica - spiega - rappresenta il linguaggio per eccellenza: tutto ciò che manifesta, sostiene e garantisce la vitalità di una persona, fin dalla sua nascita, è soltanto musica. Parole, gesti, pianti, così come carezze e sorrisi, oltre a silenzi e sapori altro non sono che manifestazioni della musica sia per le orecchie che per l'anima".
Ed è con la musica, "inalienabile dal contesto religioso" **che don Salvatore vive il suo ministero** convinto che "non può esistere futuro per una chiesa 'fuori tempo', che non ha ritmo, che dimentica di scandire il cammino, di segnare il passo, di interpretare i segni 'musicali' della storia di oggi, di porsi domande e innamorandosi anche del suono che hanno certi punti interrogativi esistenziali". Vivendo a contatto con i ragazzi e i giovani del gruppo Scout Agesci, **il sacerdote ha imparato ad usare il loro sistema "per intercettare le frequenze del vangelo** e della sua musicalità".

"Ho intuito - dice - che la comunicazione tra di loro s'interrompe immediatamente se condotta con stereotipi, frasi fatte, modi di dire usati e logori, e non soltanto su argomenti che riguardano la fede e la Chiesa. Perché **la bellezza di una chiesa sempre 'giovane' non è mai stata quella dei numeri delle GMG del Santo Giovanni Paolo II: ma della musicalità di quel vangelo che è stato intercettato, come le frequenze di una radio**, in quel tempo in cui era necessario incontrarsi di persona e porsi domande guardandosi, riunendosi e facendo festa".
"I giovani sono altrove non solo rispetto alla chiesa - constata - ma che rispetto ai social oppure rispetto alla politica, ma non rispetto alla cultura, al linguaggio, alla comunicazione sociale o alla stessa musicalità del vangelo: semplicemente scelgono i luoghi più adatti al rimbombo delle loro domande, delle loro questioni, compresa la questione 'Gesù Cristo'.
Non è facile però, in un contesto che si svuota sempre più perché "lo spopolamento - prosegue - di questo nostro piccolo centro nel cuore della Sicilia, è ben altro che la conseguenza di una comunità spirituale che ha smesso di interrogarsi e meravigliarsi attorno al vangelo di Gesù Cristo, ovviamente. Però - ammette - è sicuramente un segno, quasi come una 'pausa' nel pentagramma, che va letta insieme, condividendone le preoccupazioni con tutti, soprattutto con quanti fanno difficoltà ad arrivare a fine mese. **A loro, nella semplicità, viene proposto l'ascolto e il sostegno tramite una serie di gesti chiari, inequivocabili, non banali, che fanno capo alla Caritas parrocchiale:** banco alimentare, incontri nelle case di persone 'isolate' e 'non cercate'.



Don Salvatore Chiolo, 44 anni, svolge il suo ministero a Villarosa, nell'entroterra di Enna. Attivo su numerosi canali social, evangelizza con la musica

La vita di Don Salvatore si intreccia con quella della Chiesa sin da giovanissimo quando "a 14 anni sono entrato nella comunità dell'allora seminario minore della nostra diocesi ed ho vissuto in quella splendida cornice educativa un'esperienza singolare, scandita dalla preghiera, certamente, ma anche dalla fraternità proprio come in una vera famiglia". Poi il seminario maggiore fino all'ordinazione nel '97: **"Queste due importanti comunità, assieme a quella della mia parrocchia e della mia famiglia di origine, sono stati come due enormi diffusori o casse acustiche da cui mi sono arrivate le 'frequenze' della chiamata di Gesù Cristo in modo sempre più chiaro, nitido e inequivocabile"**.

Perché sostenere la Chiesa?

"Può certamente rappresentare un modo serio, intelligente e spiritualmente edificante se al centro di tutto la comunità mette Gesù Cristo e la sua persona. La gente riconosce il presbitero che in relazione a Gesù Cristo lo considera 'unico bene' della propria esistenza e cammina insieme con loro, facendo strada dietro a Lui, ogni giorno, di quotidianità in quotidianità".

Per sostenere i sacerdoti diocesani

con le offerte Uniti nel dono, si hanno a disposizione 4 modalità. **L'offerta è deducibile.** Il contributo è libero. Per chi vuole queste offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. **Conservare la ricevuta del versamento.**

Conto corrente postale | Si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 per effettuare il versamento alla posta

Carta di credito | Con Nexi, i titolari di carte di credito Nexi, Mastercard e Visa possono inviare l'offerta chiamando il numero verde 800 825000 oppure collegandosi al sito Internet www.unitineldono.it/dona-ora/

Versamento in banca | Bonifico IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità*

*L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldono.it/dona-ora/

Istituti Diocesani Sostentamento Clero | Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero**

**elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.unitineldono.it/lista-idsc



"C'è un dono, però per cui mi sento particolarmente grato nei confronti dei sacerdoti, ed è quello della domenica. Posso avere una settimana orribile, ma io so sempre che la domenica c'è qualcosa per me. So che mi siederò su quella panca, su quella sedia o su quello sgabello, non importa dove, e comunque riceverò una parola, un'omelia, l'Eucarestia. Gratis. Questo è impagabile".

Giovanni Scifoni, attore, scrittore e regista

Un rapido sollievo per la tua GOLLA

Perlatox®

La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali *
- svolge un'azione emolliente e lenitiva *
- favorisce il tono della voce *



integratore alimentare

Richiedilo nelle migliori
Farmacie e Parafarmacie



*L'edera e la malva aiutano la fluidità delle secrezioni bronchiali.

*La malva inoltre svolge un'azione emolliente e lenitiva sulla mucosa orofaringea e favorisce il tono della voce.

Scopri di più su www.aristeiafarmaceutici.com

ARISTEIA
FARMACEUTICI
www.aristeiafarmaceutici.com